

■ **S. FERDINANDO** Sollecitato dal sindaco Tripodi, l'assessore De Caprio chiede interventi

Depurazione, pressing sulla Iam

Rete danneggiata in due punti, operatori turistici infuriati per il mare sporco

SAN FERDINANDO – Le cattive condizioni del mare sembrano essere una triste costante dell'estate sanferdinandese. Da svariate settimane ormai, enormi chiazze di schiuma maleodorante attraversano il litorale, suscitando l'indignazione di operatori turistici, cittadini e villeggianti. Un fenomeno che da anni rappresenta una seria minaccia per l'intero territorio, che costringe migliaia di visitatori a rinunciare alle coste della Piana, mettendo a repentaglio il comparto vacanziero e le legittime prospettive di sviluppo. Diverse sembrano essere le cause all'origine dell'emergenza ambientale, prime tra tutte, le impietose condizioni in cui versa la foce del fiume Mesima, vittima privilegiata dell'inquinamento selvaggio, e la dubbia efficienza della rete di collettamento gestita dalla Iam. Azienda che nei giorni scorsi, su sollecitazione del Dipartimento regionale per la tutela dell'ambiente, ha provveduto ad effettuare un'appro-



Chiazze sulle acque di San Ferdinando

sita ispezione alla condotta sottomarina dell'impianto, rinvenendone il danneggiamento in due diversi punti in prossimità della battigia. Sebbene tali avarie non sembrano avere dirette correlazioni con il malfunzionamento depurativo dell'impianto consortile, la società di Contrada Lamia, non ha garantito l'immediata riparazione del danno, a testi-

monianza, secondo alcuni, di una politica societaria ben lontana dagli standard di ecosostenibilità e rispetto del patrimonio naturalistico locale. Le continue invettive mosse dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Andrea Tripodi, sembrano tuttavia aver sortito gli effetti sperati. Alle richieste d'intervento e richiamo alla responsabilità

del primo cittadino, non è tardata ad arrivare la risposta dell'assessore alla tutela dell'ambiente della Regione Calabria, Sergio De Caprio, il quale attraverso una nota pervenuta ieri mattina presso gli uffici di palazzo Buon Cammino, ha rinnovato alla Iam il proprio invito a procedere alla tempestiva messa a punto della tubatura. Tali interventi si sommano alle numerose battaglie portate avanti dagli amministratori dei comuni di San Ferdinando, Gioia tauro e Nicotera, nonché da numerose associazioni ambientaliste, che da anni si battono per individuare i responsabili diretti di tali criticità, appellandosi alle autorità giudiziarie e politiche competenti, pur dovendosi scontrare con una lunga serie di ostacoli burocratici e amministrativi. Nei prossimi giorni, inoltre, sono previsti ulteriori interventi per ridurre drasticamente l'entità di una piaga che rischia di divenire a tutti gli effetti vera sciagura.

R.C.